



**MUSEO DEL
PAESAGGIO
VERBANIA**

COMUNICATO STAMPA



FRIENDLY STONES. LA NASCITA DI UN'IDEA

Il Maggiore di Verbania nei disegni visionari di Salvador Arroyo

19 Gennaio – 10 Marzo 2019

Nel concepire i primi disegni mi rifeci a tutte quelle impressioni che ho appena citato: il mondo pietrificato, la solitudine, l'uomo che abita una natura così ricca e imponente. Poi i sogni si evolsero e le pietre dapprima disordinate iniziarono ad assumere un ordine e dalla simbiosi iniziale tra uomo e natura si delinearono città, persone allegre che danzano e si incontrano.
Salvador P. Arroyo

Museo del Paesaggio Associazione riconosciuta
C.F. 84008350039 - P. IVA 00572680031
Tel: 0323557116 - Fax: 0323508167

Sede legale: Via Ruga, 44 - 28922 VERBANIA
Uffici: Salita Biumi, 6 - 28922 VERBANIA
www.museodelpaesaggio.it

Il Museo del Paesaggio, nell'ambito delle attività del Centro Studi del Paesaggio, organizza l'esposizione "**Friendly stones. La nascita di un'idea**". **Il Maggiore di Verbania nei disegni visionari di Salvador Arroyo** dal 19 Gennaio al 10 Marzo 2019 presso le sale di Palazzo Viani Dugnani in Via Ruga 44.

L'esposizione, che inaugura il 19 gennaio alle ore 11.00, nasce dal legame che si è creato tra Verbania e l'architetto Salvador Arroyo, che ha donato al Museo del Paesaggio tutti gli schizzi originali che l'hanno portato alla progettazione del teatro "Il Maggiore".

La mostra si divide in sezioni che raccontano come in un viaggio onirico, l'evoluzione di un progetto, narrando la nascita di un'idea, la sua evoluzione grazie all'ispirazione che il paesaggio offre, sempre diverso a seconda di come lo si guarda.

L'importanza di vivere il territorio, entrarci e farsi raccontare da lui la storia del passato per interpretare al meglio il presente, è alla base del rapporto che Arroyo ha avuto con Verbania nell'ideazione del progetto che gli è stato commissionato. Numerosi sono stati i sopralluoghi solitari e le ore che l'architetto ha passato in riva al lago ad osservare il panorama, a studiare le forme delle montagne che abbracciano la zona e a camminare nelle viuzze storiche alla ricerca della chiave di lettura per creare il giusto simbolo moderno di Verbania...e questa ispirazione è arrivata dalla pietra, questo materiale così ampiamente presente nel territorio verbanese da diventare quasi familiare o amichevole per chiunque ci viva o ci passi...ed ecco il titolo della mostra...le pietre amichevoli sono proprio quelle che hanno ispirato la nascita del teatro, quelle pietre che, a ben guardarle, nascondono sempre un volto umano sorridente al loro interno.

Gli schizzi e gli appunti autografi dell'architetto Arroyo sono stati analizzati e hanno costruito quasi da soli il percorso della mostra; fondamentale è stato anche un testo che l'architetto ha steso per raccontare la sua esperienza a Verbania e la meraviglia che il nostro paesaggio gli suscita ogni volta che lo visita.

Percorso di visita:

LE PIETRE AMICHE

Si parte dal lago, dalle pietre che si trovano sulla sabbia.

Le pietre diventano grandi, più grandi dell'uomo.

Ma sono pietre amichevoli, con dei volti umani.

L'uomo incomincia a dialogare con loro e a muoversi tra di loro.

PRIMA STANZA - L'ORDINE

Le pietre si organizzano in file, tutto si muove secondo un ordine preciso.

L'uomo ora si ritrova in un mondo ordinato, in città di pietra o boschi di pietra

Le pietre sono ora addomesticate

SECONDA STANZA - LA CAVERNA E IL BALDACCHINO

Gli spazi tra le pietre aprono la porta ad un mondo sotterraneo

L'uomo si muove all'interno di una caverna artificiale

Sopra di lui un leggero baldacchino lo protegge dal cielo

TERZA STANZA - LA FINESTRA DI VETRO

Tra le pietre atterra una scatola di vetro che si fonde con esse

All'interno le persone ballano felici

QUARTA STANZA - VISIONI DI INSIEME

Visioni aeree del progetto con il lago, le pietre, la scatola di vetro, il baldacchino

Il racconto di Salvador Arroyo:

VERBANIA

In rare occasioni un luogo racchiude in sé tutto: l'acqua, la costante presenza della neve nella memoria, le pietre e le piante in esse radicate, la pianura e le immense muraglie alpine, le luci e le ombre, la terra e il cielo imponenti, la quiete e la tempesta, il silenzio e il rumore, la trasparenza o lo specchio, la densità pietrosa sfiorata da leggere nebbie, la profondità e l'altezza.

*E' impossibile non riconoscere tutto ciò nell'apparente discrezione di Verbania sul Lago Maggiore. In questa città, nelle notti serene e ancora fresche di primavera, le luci lontane vibrano nell'oscurità confondendosi con le stelle e così **il firmamento si trasforma in un baldacchino protettore di sogni e guardiano del silenzio.** Dall'albergo si sentono i passi di coloro che camminano seguendo il profilo del lago. Prima dell'imbrunire, le montagne si sono fatte ombre trasformandosi in ospiti giganti tutt'intorno.*

L'acqua lambisce docilmente la riva e annuncia altre acque più profonde, cattedrali remote o la casa sommersa di altri esseri, chissà se amabili o mostruosi. Il cielo diventa il testimone del mistero. Acqua e cielo si riflettono e si guardano in un dialogo fatto di parole misteriose. Tutto sembra avere un equilibrio instabile: le luci indefinite, il rumore ormai silente delle persone, l'oscurità che si inoltra nelle montagne.

Il vento a volte rompe il suo silenzio ricordandoci chi è il signore delle altezze e subito dopo il lago inizia ad agitarsi pretendendo di continuare la sua musica. Le spiagge poi aprono le braccia alle amichevoli onde rivelando una nudità arcaica, fatta di rocce e sabbie vergini, calpestate dall'uomo.

A Verbania la storia inizia in ogni istante, non c'è passato di fronte alla presenza immutabilità della natura. L'uomo è il primo uomo, la donna è la prima donna al mondo. Tutto sta per rivelarsi.

I DISEGNI

Nel concepire i primi disegni mi rifeci a tutte quelle impressioni che ho appena citato: il mondo pietrificato, la solitudine, l'uomo che abita una natura così ricca e imponente. Poi i sogni si evolsero e le pietre dapprima disordinate iniziarono ad assumere un ordine e dalla simbiosi iniziale tra uomo e natura si delinearono città, persone allegre che danzano e si incontrano.

Nei disegni c'è l'idea della caverna che è forse la prima immagine che conserviamo della conoscenza e della nostra memoria e, al tempo stesso, dell'istinto di

protezione verso il mondo esterno. C'è l'idea del cielo protettivo, delle spiagge vergini e accoglienti e delle pietre a perdita d'occhio che sono piattaforme per l'osservazione o spazi abitabili.

I disegni sono il risultato di un'interpretazione del mondo naturale.

La natura acquista il doppio ruolo di testimone del paesaggio e di presenza sul lago.

Il lago accoglie chi danza e festeggia la bellezza dell'ambiente. Gli edifici attorno sono opere dell'uomo, spiaggiate tra le pietre.

Le attività culturali del Museo sono realizzate con il sostegno del Comune di Verbania e di Compagnia di San Paolo.

La mostra è realizzata anche grazie al contributo della Regione Piemonte nell'ambito della convenzione per le attività del Centro Studi del Paesaggio.

INFORMAZIONI

TITOLO: "Friendly stones. La nascita di un'idea". Il Maggiore di Verbania nei disegni visionari di Salvador Arroyo a cura di Francesco Lillo

QUANDO: 19 Gennaio – 10 Marzo 2019

DOVE: Museo del Paesaggio – Palazzo Viani Dugnani, Via Ruga 44; Verbania

ORARI: Venerdì 14.00-17.00; Sabato e Domenica 11.00-17.00

COSTI: Intero 5€, ridotto 3€ (Il biglietto comprende anche la visita alla Gipsoteca Troubetzkoy e alla Pinacoteca)

INAUGURAZIONE: Sabato 19 Gennaio – ore 11.00

INFO:

mail: segreteria@museodelpaesaggio.it

uffici: 0323 557116

sede mostra: 0323 502254

www.museodelpaesaggio.it

fb/instagram Museo del Paesaggio

